

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.
Giovedì 21 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno III. — N. 189

Nonne levant animos laudes quas carmina fudent
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quo vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Uthen.

Meno chiacchiere e più fatti.

C'è molta leggerezza nel mondo moderno, non è vero, o lettori? Essa si manifesta nel chiacchierio addirittura mondiale, che ci assorda continuamente le orecchie. Chiacchiera e chiacchiera molto il gran mondo, che si dice progressista e colto, lui, che non lo dovrebbe fare in nessun modo.

Sapete dove rinvengo io la causa di quel leggero chiacchierio, che è proprio delle alte classi sociali? Nella mancanza di discipline severe e nello sviluppo dell'arte vuota e superficiale, giacché il bello apparente che allietta il sentimento è coltivato, il vero che è pascolo della intelligenza e assoda l'uomo è negletto quasi del tutto. Chiacchiera e chiacchiera molto il povero volgo. Egli ha una tendenza più spiccata al vuoto blatteranza, la quale tendenza si fa più accentuata e più espansiva quando le classi più alte la fomentano col loro esempio.

In mezzo a tanta leggerezza, in mezzo a tanto fracasso di cembali vuoti, noi cattolici dobbiamo rinsavire, dobbiamo essere eminentemente gli uomini dei fatti. Il Maestro Divino ha portato nel mondo la gravità, ha cominciato a fare e poi a insegnare, ha detto che non colui che gli dirà: Signore! Signore! avrà vita, bensì colui che sarà operoso osservatore dei suoi divini comandi. Da Lui il mondo cattolico ebbe per retaggio la severa gravità dell'azione. La Chiesa fu mai sempre maestra di gravità; e Leone XIII nella sua lettera apostolica del corrente anno a patriarchi, primati e vescovi dell'orbe ha detto: «Il tempo esige altezza di sentimenti, generosità di propositi, regolarità di disciplina». Non ha egli forse con queste parole richiamato il mondo cattolico a quella sodezza di attività che deve informare ogni uomo che milita sotto lo stendardo austero della croce? Eh cattolici di fibra debole! Sapete perchè le vostre associazioni languono inerti, nominali soltanto? Perchè molti sono i dottori, molti i progetti, pochi gli azionisti, incostante il lavoro. Se dal pulpito, se dal salotto del parroco, se dalle pagine dei giornali cattolici i saggi principi discendessero immediatamente in piazza, in campo di azione, persuadetevi, non sarebbe tanto lontana la riforma della società, suonerebbe tosto l'ora della resipiscenza sociale.

Dalle loro tombe rimproverano al moderno femminismo i caratteri maschili delle età passate. Se essi risorgessero, quanto bene farebbero colla loro muta attività nelle nostre cattoliche associazioni, in mezzo a questa società vacua e stridente!

Notizie Vaticane

Mons. Sibilia Uditore a Madrid.
Roma, 20. — Mons. Enrico Sibilia, Uditore alla Nunziatura del Belgio, è stato nominato Uditore a quella di Madrid.
Udienze.
Roma, 20. — Il S. Padre dopo la consueta passeggiata nei giardini ricevette nei suoi appartamenti privati alcune distinte persone italiane e straniere.

Cose di Corte e di Governo

Navigazione fluviale.
Roma, 20. — In settembre il capitano di stato maggiore Giovanni Cattaneo percorrerà alcune linee fluviali per raccogliere, d'incarico del comando di stato maggiore, i dati statistici sulla navigazione fluviale nella Valle del Po e nel Veneto, e di prendere conoscenza dei lavori progettati per migliorare tale navigazione.
Accusa della diminuzione del prezzo del sale.
Roma, 20. — E' giunto il ministro Carcano, a giorni giungerà anche Di Broglio. Essi presero l'impegno, a quanto assicurasi, con Zanardelli di dare subito mano al progetto per la riduzione del sale. Zanardelli desidera vivamente che il progetto venga presentato alla riapertura della Camera perchè possa esaminarlo e discuterlo il più sollecitamente possibile.

La notizia è stata accolta con moltailarità. Infatti ricorderete che vi ho telegrafato due giorni sono questo desiderio di Zanardelli, a cui, due ministri oppongono la mancanza assoluta di fondi.

L'aumento delle congrue parrocchiali.
Roma, 20. — Il lavoro che sta facendo la direzione del fondo per il culto, per le operazioni di aumento delle congrue parrocchiali, procede in modo assai irregolare e molti sono i reclami presentati dagli interessati.

La legge sui lavori pubblici.
Roma, 20. — Il ministro Balzano ha disposto che si facciano gli studi per modificare la legge sui lavori pubblici nel senso di migliorarla per renderne l'esecuzione più efficace e sollecita. Ha emanato in proposito una circolare che impartisce le istruzioni agli uffici del genio civile in ordine ai quesiti, cui dovranno rispondere per fornire gli elementi necessari al compimento degli studi anzidetti.

Note e commenti

L'odio settario.
Telegrafano da Parigi a un giornale radicale di Milano:

«La notizia che il re Edoardo e la regina Alessandra si sono recati a West-Cowes a far visita alle suore benedettine francesi stabilitesi nell'isola di Whight, dopo che erano state cacciate dalla Francia produce una certa impressione. I nazionalisti allermano che si tratta di una vera dimostrazione ostile al governo francese. E' certo che la visita alle monache non giunge a proposito». Dove si vede che il solo visitatore, magari il solo salutare, su terra straniera, le povere monache cacciate dall'odio settario francese, costituisce offesa alla Francia. Fin là si arriva!

I due partiti.
Enrico Ferri, in un suo scritto, appoggiandosi ai recenti risultati delle elezioni amministrative nel Belgio e nella Norvegia, rileva il progressivo decadimento dei partiti intermedi che chiamansi radicale, progressista o semplicemente liberale.

Questo fatto non è nuovo e fu già constatato e prodotto da altri anche prima del Ferri. La deduzione che viene è quindi questa, che la decadenza dei partiti intermedi non può evidentemente che lasciare di fronte le due grandi schiere che hanno per sé la logica dei principi e dei fatti, cioè da una parte i cattolici o clericali che dir si vogliono, e dall'altra i socialisti e gli anarchici. L'on. Ferri proseguendo nelle sue indagini sull'essenza dei partiti, dice che «la ragione decisiva di questo fatto (la decadenza dei partiti intermedi) è che il partito liberale è ora per forza della cose un partito pipistrello. Nel campo politico è più o meno liberista, uccello cogli uccelli, nel campo economico, abbandona sempre più il vecchio glorioso liberismo e diventa protezionista e monopolista — come nell'Inghilterra che mette ora il dazio sul grano — ed è poi irrimediabilmente conservatore della proprietà individualista: topo coi topi».

L'on. Ferri poi soggiunge: «Non dimentichiamo che la sinistra italiana ha votato il passaggio alla seconda lettura delle leggi eccezionali di Pelloux e che prese un fiero atteggiamento contro di esse quando vide che l'ostruzionismo stava per essere vincitore. Topi coi topi; uccelli ogni uccelli». E di fatti, ci accorgiamo anche entro le mura ristrette della nostra città che tra i liberali, radicali o repubblicani vi sono dei mauscoli pipistrelli!

Il perchè della decadenza.
La liberale Gazzetta di Parma vuol fare i suoi studi sulle parole del Ferri e svicereare le ragioni per le quali i partiti intermedi sono condannati alla dissoluzione. E scrive:

«Insomma: l'on. Ferri prevede quando le coscienze degli elettori sieno meno annebbiate e quando i voti si divideranno a norma degli interessi, vi saranno soltanto due partiti: il conservatore — e, ben inteso, il Ferri comprende, in siffatto partito i clericali — ed il socialista. Ma, oltre alle ragioni addotte dall'on. Ferri, ci sembra che siffatti partiti intermedi siano destinati a sparire perchè in natura gli ibridi non proliferano. La dottrina liberale, e per questa — sta bene ripeterlo a scanso di equivoci — intendiamo quel complesso di formule e di postulati, che è di origine prettamente democratica rivoluzionaria, non è che un compromesso tra la conservazione e la rivoluzione. Della prima ha l'apparenza, della seconda l'essenza. Ora data la sua essenza, la democrazia liberale non può arrestarsi a metà cammino. La logica la persegue; il fato la trascina. Tutt'al più essa serve di martinetica nella corsa precipitosa. Se non che

il continuo e forte attrito lo consuma e allora il carro sdrucciola verso la china. Una sola osservazione: i clericali non hanno niente a che fare coi conservatori; e nella mente del Ferri i due partiti che proprio resteranno, saranno il clericale e il socialista. Nel resto le parole della Gazzetta sono esatte.

Vive di rapine.
E' il partito radicale che vive di rapine e lo sentenzia la medesima Gazzetta che scrive:

«Un partito che vive costantemente di rapine — siccome osserva l'on. Ferri — e che ai socialisti toglie il meglio del suo programma riformista, come al partito conservatore piglia a prestito idee programmi, metodi per la conservazione della compagnia sociale, non è fatto per acquistarsi profeti. Voler essere, volta a volta secondo l'opportunità del momento, topo od uccello, equivale a conquistarsi la generale diffidenza, com'è avvenuto appunto del povero pipistrello. Dacché la massa, ch'è mossa da istinti ed anche da interessi, più assai che da opinioni dottrinali, si domanda, siano essi conservatori, o siano rivoluzionari socialisti, — e anche questo lo nota il Ferri — perchè i loro interessi debbano essere difesi da persone e da partiti che tanto il programma fondamentale di conservazione quanto quello di rivoluzione accettano solo in parte, per modo che ciò che è accettato da un programma è distrutto da ciò che è preso dall'altro».

Siffatti partiti hanno potuto trionfare per più di un secolo, sfruttando la parola libertà, intesa e spiegata in modo affatto arbitrario. Ma, ora che va generalizzandosi la persuasione che la rivoluzione e democrazia sono pure equivalenti di libertà, il gran pubblico domanda ai partiti medi, agli ibridi della politica, di decidersi una buona volta e d'essere, o topi, o uccelli». Dunque... si decidano.

Pantianico, 10 agosto 1902.

Ritrattazione.

Dai primi di Luglio prossimo passato a questa parte, si sparsero in questo paese e nei dintorni delle voci infamanti contro il Sac. Giuseppe De Mont, qui Cappellano.

Noi sottoscritti deploriamo pubblicamente che tali voci abbiano avuto origine da noi. Per debito di giustizia e per dovere di cristiani dichiariamo false tali voci, confessiamo che furono sparse unicamente per ira di parte, per bollare elettorale, senza che il Sacerdote De Mont vi avesse dato il minimo motivo. Dichiariamo che egli in questo paese non fa altro che il proprio dovere, tiene una condotta irreprensibile ed edificante, pieno di zelo contro i vizi e gli errori e di carità verso il prossimo. Per cui ci sentiamo in dovere di domandargli pubblicamente perdono dei dispiaceri recatigli. Vogliamo che questa nostra ritrattazione serva di riparazione ed a tale scopo ci obblighiamo di farla pubblicare a nostre spese in prima pagina per due volte nei giornali *Il Crociato, La Patria del Friuli, Il Friuli e Il Giornale di Udine*.

In fede di ciò ci sottoscriviamo.
Manozzoni Antonio
Manozzoni Risario
Beratossi Giuseppe.

Pienamente soddisfatto di questa ritrattazione più pel decoro del mio Sacro Ministero che per l'onore mio personale, accordo ben di cuore il perdono domandato ed abbraccio tutti nella carità di G. C., augurando che, sbanditi gli odi di parte, ritornino in tutti la pace e di tutti si formi un cuor solo ed un'anima sola, come ci comanda Nostro Signore e come era qui un tempo, prima che ci avessero fatto capolino le nuove idee collettiviste.
Sac. Giuseppe De Mont.

Il Kulturkampf francese

I Sovrani d'Inghilterra visitano le suore francesi.
Londra 29. — Il Re e la Regina visitarono a West-Cowes le suore benedettine francesi che lasciarono la Francia.

Un bugiardo rapporto.
Parigi, 20. — Il Gaullais afferma che il sottoprefetto di Brest nel suo rapporto constatò che furono i realisti che organizzarono, diressero e pagarono la resistenza dei contadini e conclude dicendo che bisogna tentare dei processi per ribellione ed oltraggio contro gli organizzatori della resistenza, ma che bisogna pure esaminare se non sia il caso di tentare dei processi politici contro diverse personalità, sotto l'imputazione di un complotto allo scopo di resistere alle leggi nazionali.

Dispacci sequestrati.
Parigi, 20. — I giornali protestano contro il governo che ieri fece sequestrare una quantità di dispacci sui fatti di Bretagna.

L'apostata vuole andare in fondo.
Parigi, 20. — Mandano da Beziers; Doumergue ministro delle colonie ha dichiarato ieri al Casino, durante un ricevimento, che il Ministero non si impressiona degli attacchi ed andrà fino in fondo per compiere il suo dovere.

Il colonnello de Sanint-Remy.
Parigi, 20. — Il colonnello de Sanint-Remy è stato trasportato a Nantes nella cella che serve di prigione per gli ufficiali del presidio. Il Consiglio di guerra lo giudicherà l'8 settembre.

I voti dei consigli generali.
Parigi, 20. — Continua la sfilata dei voti emessi dai Consigli Generali nell'apertura della tornata ordinaria.

Il Consiglio Generale del Rodano emise un voto che lo Stato dia un concorso finanziario ai comuni del dipartimento del Rodano per aiutarli ad aprire le scuole laiche, volute dopo la cacciata delle suore esseo altrimenti impossibile provvedere all'istruzione primaria di tutti gli allievi. Questa è del resto la grave difficoltà in cui verrà a trovarsi tutta la Francia, e il Governo col deficit attuale non è assolutamente in grado di provvedere.

Il Consiglio generale di Morbihan emise un voto di biasimo al governo che fece intervenire nella cacciata delle suore l'esercito il quale in Cina fu protettore degli ordini religiosi mettendo così i soldati nell'alternativa di rifiutare l'obbedienza. Il Temps dopo eseguita un'inchiesta, dichiara infondata l'informazione secondo la quale l'Amministrazione postale avrebbe interdette alle signorine impiegate di stare in pensione nelle case religiose.

Un inganno teso agli emigranti

Roma, 20. — Il Commissariato per l'emigrazione venne informato essere stato ripreso il giuocchetto delle agenzie d'emigrazione per indurre gli emigranti italiani a prendere imbarco per l'America in porti fuori del Regno, promettendo di farli entrare negli Stati Uniti, dalla parte del Canada.

Si tratta d'un inganno, poichè l'ingresso agli Stati Uniti, da qualunque parte avvenga, è sottoposto a limitazioni di età, di malattie e di condanna; inoltre gli emigranti che s'imbarcano nei porti stranieri perdono la possibilità di godere della protezione delle leggi italiane e qualunque diritto di risarcimento di danni da parte delle Società di navigazione in caso di reiezione.

Il viaggio di Re Vittorio a Berlino.

Roma, 20. — In fine di settimana partiranno per la Svizzera e la Germania gli agenti incaricati del servizio di pubblica sicurezza, durante il viaggio di Vittorio Emanuele all'estero. I nostri agenti agiranno d'accordo con quelli tedeschi, mettendosi alla dipendenza di questi.

Il viaggio del Re a Parigi

Roma, 20. — Tutto è ormai stabilito per un prossimo viaggio del Re d'Italia a Parigi. Esso avrà luogo prima della restituzione delle visite da parte dello Czar e di Guglielmo II, probabilmente nel venturo inverno.

Il viaggio a Parigi avrà lo stesso scopo politico delle gite a Peterhof e Berlino e sarà come un complemento delle medesime. Accompagneranno il Re, oltre al ministro degli esteri, anche S. M. la regina ed il presidente del Consiglio; e probabilmente una squadra italiana, al comando del Duca di Genova, si troverà simultaneamente nelle acque di Brest.

E' evidente il compito, che si è prefisso il giovine Re d'Italia: quello di togliere fin l'ultima ragione di rivalità, che ancora esiste tra la Germania e la Francia, tra la triplice e la duplice alleanza e di circondare di nuove e maggiori garanzie il mantenimento della pace, affinché l'Europa, unita e concorde, possa procedere con tutta sicurezza alla soluzione dei gran problemi politici ed economici, che il secolo passato ha lasciato in eredità al secolo presente.

IL COLERA

Alessandria, 20. — Quaranta località sono infette dal colera. La dissimulazione dei casi e la dispersione degli indigeni neutralizzano gli sforzi energici fatti dalle autorità per controllare l'epidemia. Dal 15 luglio si constatarono 2238 casi di cui 1696 decessi e 130 guarigioni. Finora il totale dei casi in Alessandria è di 10: due europei furono colpiti leggermente.

Contro il blocco dei porti venezuelani.

New York, 20. — L'Herald ha da Wilhelmstadt che la Germania, l'Inghilterra e la Francia protestarono contro il blocco dei porti venezuelani. Il Venezuela darà domani la sua risposta.

Gli scioperi in Italia

Allegata alla relazione del bilancio del Ministero dell'Interno — esercizio 902-903 — è una statistica riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 10 gennaio 1901 al 31 marzo 1902.

Il documento, indubbiamente interessante per quanti seguono con occhio vigile ed indagatore il movimento operaio ed agricolo in Italia, è tuttavia manchevole di alcuni dati che hanno pure un valore e nei riguardi generali della cosa in sé e nei riguardi speciali dell'opera politica del presente Ministero.

Il documento ci dice che in 15 mesi, dei quali due appartengono al Gabinetto Saracco, si ebbero in Italia ben 1844 scioperi, ai quali parteciparono 458,030 lavoratori, ma non sappiamo né la durata di cotesti scioperi, né il loro reparto per mesi.

Nel 1900 il numero degli scioperi era stato di 383 con 80,858 scioperanti.

Questa cifra posta in confronto col numero degli scioperi verificatisi dopo il 31 dicembre 1901, indica una intensità di sciopero circa quattro volte maggiore, da una media di 32 scioperi mensili nel 1900 essendosi saliti a quella di 123 negli anni 1901-902.

In misura anche maggiore aumentò il numero degli scioperanti. Infatti 80,858 sta a 438,030 nel rapporto di 1.0 a 5.4.

Ciò premesso ecco le cifre dimostrative del movimento operaio nel periodo dal 1° gennaio 1900 al 31 marzo 1902.

Gli scioperi, come già si disse, furono complessivamente 1844; cioè: scioperi agrari 660, scioperi industriali 889, commerciali 295, con un numero complessivo di 438,030 scioperanti.

Ebbero maggior numero di scioperi le seguenti provincie:

	Scioperi	Scioperanti
Milano	174	41.701
Como	122	9.750
Novara	114	21.878
Pavia	113	18.548
Rovigo	88	34.921
Ferrara	79	35.688
Roma	78	14.547
Bergamo	73	11.137
Cremona	73	10.535
Brescia	68	9.057
Genova	51	17.170
Bologna	50	36.673

Il numero maggiore di scioperi agrari si verificò nelle provincie di:

Pavia	81
Rovigo	81
Ferrara	70
Novara	58
Como	58
Cremona	53
Bergamo	43

Gli scioperi industriali più frequenti furono nelle provincie di:

Milano	134
Genova	56
Como	53
Novara	46
Roma	40
Brescia	36
Torino	33

I più frequenti scioperi commerciali furono nelle provincie di:

Roma	36
Milano	36
Napoli	18

Le provincie che non furono turbate da alcun sciopero furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio, Teramo.

Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro:

Aquila con scioperanti 50
Avellino » 70
Belluno » 8
Campobasso » 18

e Reggio Calabria ne conta 2, con scioperanti 35 complessivi.

Finalmente ecco i risultati massimi e minimi dell'esito degli scioperi:

Favorevoli agli scioperanti 1098 — contrari 732.

Massimi favorevoli

Bergamo	64	contro	9
Bologna	34	»	16
Cremona	63	»	10
Milano	111	»	62
Pavia	76	»	37
Pisa	30	»	3
Ravenna	16	»	7

Massimi sfavorevoli

Novara	63	contro	50
Rovigo	44	»	35
Torino	21	»	15
Roma	58	»	20
Trapani	7	»	—

Da tali cifre discendono queste conseguenze:

a) che i più frequenti e più numerosi scioperi avvennero in Roma e nelle regioni settentrionali;

b) che gli scioperi agrari furono assai più numerosi nella valle padana che in qualunque altra regione d'Italia;

c) che gli scioperi industriali furono frequentissimi in Milano, e assai più frequenti che altrove in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Roma;

d) che gli scioperi commerciali furono più numerosi nelle provincie delle tre massime città italiane Roma, Milano e Napoli;

e) che le provincie che non ebbero scioperi o ne ebbero uno solo di pochissimo momento, appartengono tutte al mezzogiorno d'Italia, meno le due alpine provincie di Sondrio e Belluno.

Il rapporto percentuale tra gli scioperi con esito totalmente o parzialmente favorevole agli scioperanti e quelli con esito contrario, è di 60 a 40, ossia, in altri termini, di 3 a 2 per ogni 5 scioperi.

Con gli scioperi, disse un giorno l'on. Giolitti alla Camera, le classi lavoratrici hanno migliorato le loro condizioni economiche di parecchi milioni.

Senza riaprire una discussione, già fatta a suo tempo, su l'intera attendibilità di questa cifra e sulla eventuale continuità del supposto miglioramento economico, resta a sapere quale perdita per mancato salario ebbero i lavoratori dei 732 scioperi con esito negativo e quali sofferenze per quegli scioperi dovettero patire le famiglie di quegli scioperanti.

Lo sciopero è un'arma a doppio taglio — lo ricordino gli operai — e chi la maneggia imprudentemente può anche rimanere vittima.

Loubet non verrà in Italia

Il *Matin* in un dispaccio da Algeri pubblica i particolari del viaggio che il presidente intraprenderà nella prossima primavera. Loubet arriverà direttamente ad Algeri con una potente squadra, e dopo sei o sette ore di permanenza si recherà ad Orano ove rimarrà un giorno. Tutta la flotta seguirà la nave presidenziale. Loubet tornerà quindi ad Algeri e per via ferroviaria visiterà parecchi paesi. Poi si imbarcherà per Biserta, si fermerà a Tunisi e rientrerà direttamente in Francia. Di fermate in Italia non si fa parola.

IL PIROSCAFO "ARCHIMEDE"

Napoli, 20. — Nemmeno oggi si è creduto, per prudenza, togliere di contumacia il piroscafo *Archimede* sul quale trovava il Governatore dell'Eritrea Ferdinando Martini. Prima di dare la libera pratica si vogliono attendere i risultati delle esperienze di cui vi telegrafai ieri. I giornali esortano la Direzione della Sanità ad usare la massima severità, quantunque il sospetto che la malattia del marinaio Giudici possa essere peste bubbonica, appaia lievissimo.

La prossima vendemmia in Italia

Ecco secondo il *Giornale vinicolo*, le previsioni che si possono ora fare circa la prossima vendemmia:

1. La prossima vendemmia in Italia si presenta complessivamente inferiore per quantità a quella dello scorso anno: rappresenta per la totalità del paese un discreto raccolto ordinario o poco sotto il normale. Le regioni meridionali sono quelle nelle quali l'inferiorità quantitativa del raccolto, rispettivamente al passato anno, emerge maggiormente;

2. In tutta Italia la qualità del prossimo raccolto si annuncia molto buona e in parecchie zone addirittura ottima, anche per immunità da malattie, quale

APPENDICE

EROISMO MATERNO

— Ah! mio Dio misericordia. E voi lo tradirete?... — E perchè no? Dirò tutto, ve l'assicuro.

— Che posso far io? chiese con angoscia Mabel.

— Tagliate questi legami, ecco tutto. Mabel lottò un istante coi suoi sentimenti; ma presto si decise. Prese un coltello e tagliò i legami del bandito.

— Dove fuggite ora? — Dove sarò sicuro che nessuno mi ritroverà.

Un'ora dopo Arden tornò coi birri per arrestare Guglielmo, ma in vano. La sua rabbia non ebbe limite, al saperlo fuggito, e caricò d'ingiurie la povera Mabel, che pure gli aveva salvata la vita. I birri ripartirono, mentre l'avo piangeva le 50 ghinee di ricompensa perdute!

VIII.

Quirk e sir Carlo cercavano vendicarsi di Mabel nella persona di suo marito. Venne offerta grossa somma per la cattura di Ned e del suo complice. A Mabel fu permesso di restare in casa sua; non era spirato ancora il termine legale, dovea perciò sir Carlo aspettare alcuni giorni prima di cacciarla di casa. Che poi morisse di fame, elemosinasse o rubasse, poco premeva a lui, e forse preferiva l'ultimo caso.

non si ricordava da anni. La stagione, a meno che la siccità, ora generale, non continui eccessiva, fu assai favorevole alla vite nell'ultimo suo periodo;

3. In generale le maggiori perdite nella quantità del raccolto sono dovute quest'anno, e quasi dovunque, alla pessima stagione avuta nella primavera: freddo e umidità prolungata apportarono molto abordo e diffusa colatura nei grappolini. La peronospora invece, per quanto abbia assalito fortemente i vigneti alla fine della primavera, non ha prolungato la sua malefica influenza, sia perchè dovunque dapprincipio ben combattuta, sia perchè ostacolata più tardi dall'andamento della stagione.

SEMPRE LORO!

La *Gazzetta Ferrarese* ha una corrispondenza da Copparo nella quale, dopo essersi parlato delle misure prese dall'autorità per prevenire altri incendi dolosi, si scrive testualmente:

« Giova sperare che questo provvedimento sarà di breve durata mercè l'opera energica, intelligente ed attiva degli ufficiali di polizia giudiziaria, i quali sapranno acciuffare quei vili incendiari e por termine alle inique rappresaglie e alle continue e gravi apprensioni. Uno intanto di essi è caduto oggi alle ore 14 nelle mani dei RR. CC. mercè un servizio di informazioni e di appostamento benissimo organizzato. E' un tal Menegatti Gaetano, qualificatosi capolega dei socialisti di Tamara e riconosciuto autore dei tre incendi ivi consumati la notte del 10 corrente!!! Ad uno disse omnes; auguriamoci che la razza sia completa, affinché in paese possa ritornare la calma e la sicurezza di prima ».

Traversata del Mediterraneo in pallone. Parigi, 20. — Santos Dumont si recherà in Svizzera per continuare i suoi esperimenti a Ginevra od a Lucerna.

L'aeronauta De Laval ha dichiarato al *Velo* che il suo pallone *Mediterranée*, numero 2, lascia Palavas fra il 13 ed il 15 settembre per tentare la traversata del Mediterraneo.

Fra gli emigranti

Parigi, 20. — L'istituto Pasteur terminò la statistica delle guarigioni ottenute nel 1901. Essa dà 1321 curati e 8 morti, fra i quali tre in cui la rabbia era già dichiarata prima della fine della cura. Quindi si è avuto solamente il 5 0/98 per cento di morti. Nel 1900 si era invece avuto il 28 per cento.

Una rivolta al Congo francese.

Bruxelles, 20. — L'*Albertville* porta la notizia che gli indigeni dell'alto Oubanghi, nel Congo francese, si sono rivoltati. Un distaccamento di 500 senegalesi è stato inviato contro i ribelli. Un distaccamento di senegalesi che discendeva l'Oubanghi in piroghe è stato sorpreso dai ribelli. Ventidue senegalesi, due sergenti europei, tre donne e un fanciullo furono annegati.

Notizie italiane

Tentato spionaggio.

Sarzana, 29. — Furono arrestati certi Valentini e Di Bagno che tentarono, offrendo forti somme, di ottenere i piani delle fortificazioni di Spezia per venderli a una potenza estera.

Dannosissimo incendio a Vallombrosa.

Firenze, 20. — All'Albergo di Vallombrosa, ove sono moltissimi forestieri, è scoppiato un incendio violentissimo, ma si esclude siano avvenute disgrazie alle persone. Andarono distrutti tutti i mobili e gli arredamenti dell'albergo, che era assicurato. I bagagli e i vestiti dei forestieri non poterono essere salvati; neanche le gioie furono risparmiate! I danni insomma sono enormi.

Minaccio di operai.

Verona, 20. — Stasera un centinaio di operai della fonderia Galizzi-Cervini essendo stati licenziati recavansi all'ingresso della fonderia a minacciare cinque operai rimasti al lavoro. Accorsero guardie, che protessero i minacciati accompagnandoli alle loro abitazioni.

Di Broglio ai fanghi d'Abano.

Padova, 20. — Il ministro Di Broglio è arrivato ieri sera da Abano, dove fu

Quirk, alla cui attenzione nulla sfuggiva, desiderava soprattutto che il matrimonio tra sua figlia e sir Carlo venisse pubblicato; ma la paura che Lady Briancourt incuteva al suo genero ed a lui, gli avevano impedito di cercar il modo di soddisfare quel supremo suo desiderio. L'influenza di Barnes sulla signora fu all'avvocato motivo di lunghe riflessioni. Vera un segreto; ma ben difficile a scoprirsi dall'astuto Quirk.

Una sera giunse al castello la nuova che Ned era caduto nelle mani della giustizia. Carlo si mostrò soddisfatto assai, Quirk limitatosi a sorridere. Il baronetto, come magistrato più vicino, ebbe ordine di esaminare Ned nel suo castello.

Lasciate questa faccenda nelle mie mani, gli disse Quirk. Avete una stanza dove chiuderlo fino a domani?

Perchè non mandarlo tosto alle carceri di Chamford?

Non ho tempo da darvi spiegazioni. Vi basti sapere che io mi sento, coll'aiuto di Ned, di poter uscire dall'equivoca posizione in cui ci troviamo rispetto a vostra madre.

Parve sorpreso Carlo, ma non rispose. Entrarono nella biblioteca dov'era Ned custodito dal constabile del villaggio e da Giovanni l'aggiunto, riusciti a prenderlo fra tutti e due, dopo lunga lotta ingaggiata col birbante.

Fu ordinato al constabile di andare a Colchester perchè citasse Nicola a comparire il dì dopo a deporre. Ned fu posto nella prigione del castello. Alle due di

per la cura dei fanghi, accompagnato dal proprio segretario particolare. S. E. scese alla « Stella d'Oro ». E' ripartito stamane per Roma. Egli aveva con sé, e spese, dei *marenghi* recentemente conati coll'oro dell'Eritrea.

Crisi alla Deputazione provinciale di Bologna.

Bologna, 20. — In seguito alla situazione creata dalle dimissioni dei deputati provinciali popolari oggi anche i deputati moderati rassegnarono le dimissioni.

Il Consiglio provinciale sarà convocato nella prossima settimana per rieleggere la intera Deputazione.

Notizie estere

Matrimonio principesco.

Parigi, 20. — Il Re di Grecia è partito nel pomeriggio per Pietroburgo per assistere al matrimonio del principe Nicola di Grecia con la granduchessa Elena.

I generali boeri.

Aja, 20. — I generali boeri sono partiti oggi per Utrecht accompagnati da Fischer, Weysseis, Volmarus e Leyds e da altre notabilità boere. La visita a Kruger avrà perciò carattere di conferenza.

Una impiccagione.

Vienna, 20. — A Koeniggratz l'assassino Joroch, dopo aver mangiato una costoletta e dell'insalata, passò una notte agitatissima. Stamane andò al patibolo livido e sbattendo i denti. Appena appeso, gli aiutanti gli si attaccarono ai piedi, mentre il boia gli torceva il collo. L'agonia durò otto minuti. Uno degli spettatori svenne.

La cura antirabbica Pasteur.

Parigi, 20. — L'istituto Pasteur terminò la statistica delle guarigioni ottenute nel 1901. Essa dà 1321 curati e 8 morti, fra i quali tre in cui la rabbia era già dichiarata prima della fine della cura. Quindi si è avuto solamente il 5 0/98 per cento di morti. Nel 1900 si era invece avuto il 28 per cento.

Fra gli emigranti

Neumarck, 19 agosto.

Eccoti, o lettore, alcuni cenni sulla continuazione del mio viaggio tra gli operai.

Prima di partire da Friesach volli dar un'occhiata ai vari lavori eseguiti in questa cittadella dal signor Luigi Mandelli, e m'avvidi che ben a ragione i cittadini lo tengono in grande stima. Quasi tutte le chiese, altre rovinate dagli incendi, altre diroccate e minaccianti rovine per la loro antichità, furono da lui rimesse in bell'ordine, e vieppiù abbellite e ridotte ad uniformità di disegno. Lavori radicali furono in ispecie eseguiti nel duomo e nella chiesa vasta dei Domenicani. Il vecchio castello posto sopra un'alta collina, fu salvato con bellissima idea da una prossima rovina, molle vite e case furono ex integro fabbricate. Insomma la cittadella di Friesach, ridotta in parte già qualche anno ad un cumolo di macerie da un grande incendio, ora nulla ha ad invidiare alle cittadelle italiane.

Sabato, giorno della mia partenza per Neumarck, i Padri Domenicani mi vollero a pranzo seco loro in convento insieme al mauermeister, e nel distaccarmi da loro mi manifestarono il desiderio di vedere altre volte e spesso tra gli operai il sacerdote italiano, facendomi capire che questo all'estero potrebbe farci molto bene, antifrasi questa che ebbi a sentire tre ore dopo dal Parroco di Neumarck, ieri dai Padri Benedettini del convento di St. Lambrecht, e più volte anche dai medesimi operai.

Con diretto delle 2 pom. di sabato partii per Neumarck accompagnato dall'Holzmeister signor Ferdinando Tommasi di Dogn, ed alla stazione eccoti il mauermeister sig. Giacomo Pittino, pure di Dogn, che gentilmente mi invitò in casa sua, ove trovai il vero modello della famiglia cri-

notte udì schiudersi la porta e presentarsi Quirk tutto solo a dirgli.

— Che cosa daresti voi per essere libero con 50 sterline in tasca e tre ore di tempo prima che possano darvi la caccia?

— Tutto, rispose Ned con gioia selvaggia; la mia vita, l'anima mia!

— Oh! fece Quirk; che volete ch'io faccia dell'anima vostra? Conoscete Barnes, l'intendente?

— Sì. Debbo ammazzarlo?

— Quale assurdità! Giammai. Basta che troviate il mezzo di far vedere nelle mie mani una cassetta che colui tiene nell'armadio vicino al suo letto.

— E che contiene?

— Alcune carte.

— E come fare ad averla?

— Pensateci voi. Egli dorme nel pagiglione vicino all'estremità di quest'ala del castello.

— E se si sveglia?

— Pensateci voi!... Se riuscite, 50 sterline e la libertà.

— E se non mi riesce?

— In tal caso comincerò dal bruciarvi le cervella, poi sveglierò tutta la famiglia e dirò che vi sorpresi mentre stavate per fuggire.

Tale minaccia soggiogò del tutto Ned, che rispose che riuscirebbe.

— Siete pronto?

— Prontissimo, rispose il bandito.

— Venite con me.

E lo guidò fuori della prigione. Alla estremità d'un corridoio gli additò una

stiana. Feci breve visita al parroco locale che diedemi ampie facoltà nella sua chiesa, felice che un prete italiano si lass vedere tra gli operai tanto numerosi nel suo paese. Alle ore 7 terminano i lavori, e ben presto mi vidi circondato da molti friulani, ai quali rivolsi brevi parole sul da farsi nel giorno seguente. Ascoltai la mattina di domenica alcune confessioni, ed alle ore 10 recitai la s. Messa, alla quale intervennero tutti gli operai del paese. Dopo la s. Messa dissi brevi parole sul pulpito sulla necessità di innalzare la mente a Dio in mezzo alle fatiche ed alle avversità, sui pericoli in cui trovansi esposti gli operai, e sui mezzi per evitarli. Dal modo col quale fui ascoltato, bisogna ben dire che quei poveri artisti sentivano fame della parola di Dio, dopo sì lungo digiuno.

A mia insaputa era tutto pronto per il canto della s. Messa accompagnato dall'organo, ma per un incidente da attribuirsi ad una piccola campana che volle suonare a preferenza di altra maggiore, non giunse a tempo l'organista, e le voci tacquero. Però i cantori e le cantatrici (tedesche) vollero ascoltare la s. Messa e dall'orchestra sentir la predica. Che dire? Avrà capito l'anima loro! — Lunedì fui a St. Lambrecht a visitare il convento dei Benedettini. Vorrei dire qualche cosa anche di questo, ma... manca il tempo, e, credo meglio andar a visitare un povero ammalato, che spero potrà fra breve ritornare al proprio lavoro.

Sac. Nicolò Stetanutti.

DALLA PROVINCIA

Gemona

21 agosto.

Anniversario della morte

di S. Eco. Mons. Cappellari.

Ieri nel Duomo di Gemona si fece solenne funzione funebre per l'anniversario della morte di S. Eco. Mons. Pietro Cappellari. La Messa fu celebrata da Mons. Arciprete, e venne cantata in organo la Messa da Requiem del M. Cordans. Assisteva alla pietosa funzione tutto il clero gemonese e anche, attesa la stagione, un bel numero di fedeli.

Domani, venerdì, si farà anche ad Ospedaletto la stessa commemorazione anniversaria.

Per l'occasione fu dato alle stampe il discorso funebre, recitato l'anno scorso ai funerali del compianto Presule e composto dal Parroco di Talmassons, Don Liberale dell'Angelo.

Majano

20 agosto.

Gravissimo pericolo incorso da due sacerdoti.

Siccome tutta Majano e i paesi circostanti parlano di codesto scampato pericolo con poca esattezza, per amor della verità io voglio far l'esposizione genuina del fatto. I due reverendi desiderano tener celato al giornale il loro nome: sono ambedue di questo comune; però è da notarsi che esso è composto di cinque grosse frazioni, le quali sono provvedute dal prete. Eccoli i loro connotati: L'una per la sua età è dispensato dalla soluzione dei casi, dal digiuno quaresimale, e per corricapo porta il tubo; ma per le grandi parate poi tiene sempre pronto il tricorno: l'altro invece è un certo socio sulla trentina; sempre allegro quando ha denari nel marsupio, di statura piuttosto bassa, e sempre vestito alla sinodale, eccetto la notte.

Dunque, i nostri due reverendi incogniti, partirono sabato scorso da Caporacco per ridursi alle loro case sotto una fina e fissa pioggerella. Ma arrivati poco lungi dal torrente Corno, furono colti da un acquazzone così spaventoso da temer di restarne soffocati: per intanto si ripiegarono sulle loro gambe, attendendo la fine del nubifragio. Siccome già faceva tardi, per non esser sorpresi dalla notte, si risolsero su quelle loro gambe indolenzite per continuare la strada; ma qui proprio incominciano le dolenti note.

Le acque precipitandosi d'ogni parte,

porta, che metteva nella camera di Barnes.

Ned, dopo riflettuto un istante, visto che sulla porta dalla metà in su c'era un vetro, fece segno a Quirk di aver bisogno d'un oggetto per tagliare il vetro.

Quirk levossi dal dito un anello ornato di diamanti e lo diede al suo complice.

Intese un leggero rumore. Era il crac del diamante che tagliava il vetro; Ned accostò le labbra al vetro e lo tirò a sé, come fa una pompa, perchè non cadesse.

Introdusse poi il braccio traverso il buco aperto e con precauzione tirò il ferretto che chiudeva la porta. Entrato in camera, malgrado l'oscurità, trovò l'armadio e la cassetta e dopo brevi minuti uscì con essa.

Quirk che l'attendeva, lo condusse tosto alla stanza da pranzo, la cui porta fu chiusa a chiave.

— E così, disse Quirk, ti sei guadagnata la libertà.

— E le 50 sterline, aggiunse Ned.

— Certo. Ora dimmi cosa conti di fare quando avrai le 50 sterline?

— Scappare a Londra.

— Bene.

— Da Londra in America.

— Meglio.

— E poi vivere da onest'uomo.

— Bah! Non ne sei capace. Ascolta: nel parco sta pronto uno de' cavalli di sir Carlo; prendilo e fuggi alla carriera. Si tratta di salvar la testa; quando sarai a Londra, penso io alla tua salvezza.

Ned lo guardò con diffidenza e chie-

si erano talmente accumulate nei pressi del ruscello, da minacciar di allagare tutta la zona circostante; per cui i due malcapitati dovettero far presto a misurarle colle loro gambe per guadagnare il ponte di pedonaggio. Ma caro il mio ponte! La pioggia intanto cadeva a catinelle, un rumore assordante si levava dalle acque precipitose dei contorni, il corruschio dei lampi rendeva più fosco il momento e un vento maledetto soffiava in ogni verso, infatti tutto concorreva a perderli; nel mentre essi s'avanzavano titubanti misurando la profondità del terreno palmo a palmo. Il giovine andava avanti, il vecchio lo seguiva. Questi, siccome pratico un po' della località, gli suggeriva; e l'altro da *bon fof* tutto eseguiva. Il giovine provava l'acqua colle gambe o coll'ombrello, e talvolta si ritirava di scatto gridando: « Ostregghetta; indietro!... qua se va a finire in un pozzo. E il vecchio tenendosi stretto alla *velada* della guida; le ripeteva pronto: Per la vecchia, che semo andai capellan! » E allora fianco *destr* o *sinistr*, e avanti a testoni.

Ma presso il ponte c'era un arvallamento con terreno soffice e vischioso; e proprio qui da quel due fu visto *caducia*. D'un tratto il giovine si vide sprofondato e legato in quella melma maledetta; tant'è vero che il suo di dietro non era più visibile a quel di dietro; il quale forse arrivò a serbarlo in — secco — grazie alle sue lunghe gambe: e dovette follar per un bel pezzo in quella poltiglia prima d'uscirne, risparmiando così il viaggio ad Abano per i tanto suggeriti fanghi. Finalmente ci arrivarono sul ponte, resantato dalle acque; e contenti lo passarono... quando s'accorsero d'essere andati da Silla in Cariddi. Una distesa d'acqua, lucido-opaca e ondulante stava loro dinanzi; per cui non si discerneva più né strada, né fossi.

Che fare? avanti!... attaccati in catena l'uno all'altro, disposti entrambi a morire assieme e a tornar alle loro case a raccontar il gran cimento, s'avanzarono con passi da formica aspettando di vedersi piombare d'un momento all'altro in un fosso o per lo meno d'andarne colle gambe all'aria. Ogni tanto si fermavano a prender lena; e intanto il vecchio andava esclamando: « Affè, che in vita mia, capellan, non m'è successo più un caso simile: ho riguardato a bagnarmi la punta delle scarpe; e dire che ora mi trovo in pieno mare!... Per la vecchia! per la vecchia! » Una certa tremarella s'impossessò dei loro animi, producendo sul loro corpo un certo movimento... Finalmente arrivarono a mettere piede in terra asciutta; e il giovine ora deve la vita all'esperienza locale del vecchio, e questi la sua all'energia fisica di quello.

Subalpino.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (20-8-1902), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 21.8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., 20 Temperatura, 21 Temperatura).

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo vario sull'Italia superiore. Qualche pioggia e temporali al nord. Tirreno alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Venerdì 22, ss. Timoteo e c.

deva a sé stesso se doveva fidarsi o no.

— Ho bisogno di te, seguì Quirk. Il dubbio di Ned era svanito. Quirk scrisse col lapis alcune linee e vi pose l'indirizzo del signor Snope suo primo commesso.

— Va a trovar costui con questo biglietto. Sta sicuro, ti troverà un nascondiglio inaccessibile alla legge.

Col sig. Arden accomoderò tutto io stesso, e fra tre di ci rivedremo.

Aperse adagio la finestra e disse a Ned: — Ecco la strada, va! Gli diede le 50 sterline e aggiunse: Non dimenticare; fra tre giorni!

— Contate su me! rispose Ned.

L'indomani nel castello fu sorpresa generale, saputasi la fuga del prigioniero e il rubamento nella camera di Barnes.

Quando il cocchiere disse a sir Carlo della sparizione d'un cavallo, il baronetto fece mostra di andar in furia e offrì 100 ghinee a chi pigliasse il ladro.

Nicola Arden, fedele alla chiamata, dopo avere parlato con Quirk, non fece più parola della sua querela.

— Come è possibile, si dicea per casa, che persone rispettabili quali sir Carlo e Quirk possano aver rapporti con un bandito Ned! E' un assurdo!

E non se ne parlò più.

Tre di dopo Quirk lasciò Briancourt per Londra, promettendo al genero di ritornare fra 8 giorni. E allora, dicea, sistemeremo con vostra madre quanto spetta al matrimonio vostro con mia figlia.

(Continua).

Per l'onomastico del Papa.

Il di 17 corr. La Presidenza della Società Cattolica inviava a S. S. Leone XIII il seguente telegramma:

« Sua Santità Roma. Un festoso Alleluja per l'onomastico Santo Padre, Società Cattolica Udinese. La Presidenza ».

Il Santo Padre si degnò rispondere come appresso:

« Pres. Società Cattolica Udine. Sua Santità grata manifestazione, filiale affetto, di cuore benedice componenti tutti codesta Società. M. Card. Rampolla ».

Resoconto della Tombola estratta il 15 agosto corrente a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Attivo. Ricavo per n. 4387 cartelle vend. L. 4387.— Passivo.

Table with 2 columns: Description of items (Premi ai vincitori, Tassa di bollo, etc.) and Amount (L. 1300, 235.95, etc.).

Totale Passivo L. 2633.39 Ricavato netto L. 1753.61

Per l'esposizione di animali da cortile.

Il sig. cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, ha rivolto al sig. Presidente del Comitato per l'Esposizione di bestiame ed al sig. Presidente dell'Unione Esercenti, che lo avevano invitato a concorrere, una lettera colla quale giustificandosi di non poter concorrere all'Esposizione di animali da cortile accennando che il Friuli potrebbe benissimo essere zona di abbondante riproduzione molto più di quello che è nei riguardi della polleria in genere, se qualche incoraggiamento fosse dato per questo egli unisce L. 100 (cento) perché dal Comitato dell'Esposizione venga costituito uno o più premi da distribuire al miglior gruppo o gruppi di tacchini, polli, anitre, oche dell'annata.

Il Comitato ringrazia vivamente, e fa speciale invito ai contadini perché concorrano ai premi Lacchin, in relazione a quanto è detto nella sua lettera stessa. Per chiarimenti rivolgersi all'Unione Esercenti (via Balloni n. 12, palazzo Bisceglia, 1° piano) ed al Segretario generale per l'Esposizione di bestiame dott. G. B. cav. Dalan.

Una località troppo comoda.

E' qualcosa di più che grave porcheria che tutti i giorni a tutte le ore delle persone adulte si servano del praticello che costeggia i fabbricati delle case del signor D'Este prospicienti sulla strada bassa di S. Rocco, per fare ivi qualunque loro comodo, senza riguardo di mostrare a tutti i passanti siano donne o fanciulle, ciò che si deve tenere nascosto.

Questo sia detto dal lato della moralità; e dal lato dell'igiene domandiamo noi se gli abitanti di quelle case affacciandosi alle finestre siano sempre obbligati a ritirarsi per non poter resistere ai profumi che certe materie emanano.

E' una assoluta porcheria, lo ripetiamo, e ci meravigliamo ancora che questi fatti non siano ancora stati rilevati da coloro cui spetta tutelare la pubblica decenza e la pubblica igiene.

Lo sappiamo che ce ne volle della carta stampata e della carta bollata per ottenere anche lo scaricamento delle putride acque di quella strada, ma non smetteremo di richiamare finché non vedremo qualche efficace provvedimento.

Furono fotografati.

Sappiamo che ieri di buon mattino il fotografo sig. Francesco Missini collocava una macchina fotografica sul piazzale di Chiavris per fotografare quei due stupendi pali telegrafici o telefonici che furono collocati espressamente per deturpare la visuale del giardino dei signori Bessoni. Mancandoci oggi altri particolari ci riserviamo ritornare in argomento.

Querela.

Sappiamo che il sig. Oreste Pilinini ha sporto querela al Procuratore del Re contro il ragioniere sig. P. C. Moretti, per la già nota faccenda. Ora vedremo quali note più o meno intonate sortiranno dal clarino del Pilinini.

Ove è andata la collana d'oro del sig. Zugolo?

Ieri abbiamo annunciato la scomparsa di una collana d'oro del valore di L. 100 in danuo del sig. F. Zugolo.

Le accennate indagini dei graduati di P. S. riescirono a scoprire che la ragazza Rosa Duri di Pietro di anni 11, mentre stava giocando coi figli dello Zugolo in una camera, aprì le cassette del comò, vide la collana e se la prese.

Interrogata rispose che portò seco la collana e che poi la smarri, non ricordando né dove né come.

Di più non si poté saperne a motivo che quella ragazza ha la sventura di essere semi-scema.

Speriamo che la collana possa venire ritrovata.

Alla larga dalle scimmie.

Il ragazzo Ugo Vettori di Antonio di anni 7 di Udine, essendosi ieri permesso di accarezzare una scimmia appartenente a un carovana che girava per la città, la bestia gli regalò graffiature e morsi alla mano destra, per le quali dovette ricorrere all'ospedale, ove fu medicato e dichiarato guaribile in 5 giorni salvo complicazioni.

Audacissimo furto con scasso.

Ladri ignoti, ma molto audaci, la notte dopo scassinata la inferriata di una finestra prospiciente la campagna del magazzino del sig. Romano Antonini, negoziante fuori Porta Grazzano, vi penetrarono e rubarono monete varie di bronzo ed argento per un importo di circa 70 lire. Pare che durante l'operazione siano stati disturbati, perchè diversamente avrebbero potuto arrecare maggiori danni. L'autorità investiga, speriamo nel buon esito.

Si riferisce sul lavoro.

Linda Pietro fu Francesco d'anni 39 di Udine, operaio alle ferriere, la notte scorsa ricorse all'ospedale per essere medicato di una ferita contusa al ginocchio destro riportata accidentalmente lavorando. Salvo complicazioni guarirà in 10 giorni non sopraggiungendo complicazioni.

Anche l'impresa Della Marina.

Oltre a qualche altra impresa che esegui l'aumento di stipendio convenuto cogli operai, ed annunciato di altri giornali, anche l'impresa Gio. Batta Della Marina sino dal 1 agosto fece medesimamente.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 21 agosto dalle ore 21 alle 22.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia B. Cicala
2. Valzer « Illusioni » D. Montico
3. Fantasia « Foscari » Verdi
4. Quintetto e Finale II. « Sonnambula » Bellini
5. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini
6. Polka « Spigliatezza » L. Colussi

Beneficenza.

Per le Derelitte: Nella ricorrenza d'un mesto anniversario la famiglia Mason offre lire 5.

In morte di Caricini Bernardino: De Angelis Angelo lire 1.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 26 agosto, ore 9 antim., vendita dei pegni preziosi, Bollettino verde, assunti a tutto 30 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

IN TRIBUNALE.

E' finito ieri un processo, che per tre giorni teneva occupata l'aula del Tribunale correzionale. Ed ecco di che si trattava.

Il 20 agosto dello scorso anno comparve sul Friuli una corrispondenza da Prata di Pordenone biasimante il contegno della maggioranza di quel Consiglio comunale nella nomina del medico, maggioranza che veniva ritenuta influenzata dal partito clericale di cui è capo il parroco, e veniva regalata di epiteti poco lusinghieri. Per questa corrispondenza il Consiglio si querelò contro il maestro signor Padernelli, che aveva mandato al direttore del Friuli le informazioni, contro il prof. Mercatali, allora direttore del Friuli e contro il proprietario del giornale cav. Bardusco. Dopo tre giorni di dibattimento, uscì una sentenza di assoluzione per Padernelli per inesistenza di reato a carico suo, di assoluzione per prof. Mercatali essendo stata ritenuta raggiunta la prova dei fatti diffamatori enunciati nell'articolo, di assoluzione conseguente del cav. Bardusco quale civilmente responsabile — e di condanna del Consiglio comunale, rappresentato dal sindaco, ai danni e alle spese processuali.

Tale il processo sul quale vogliamo fare brevi osservazioni. E anzi tutto, non vogliamo darci la zappa sui piedi approvando quella querela da parte del consiglio comunale di Prata. Una pubblica amministrazione deve rasseguarsi alle censure — magari violenti — della parte avversaria; se non si sente capace di tollerare gli urti, è meglio senz'altro ritirarsi. Giornalisti, dunque, difendiamo il nostro diritto di criticare gli uomini che coprono cariche pubbliche.

Ciò posto, dovremo dire delle conseguenze prossime del processo; ma di queste amiamo meglio tacere per non dare consigli a un... consiglio. Mettiamo solo sott'occhio che l'articolo fu ritenuto diffamatorio, vale a dire imputante al consiglio un'azione immorale, e che fu ritenuta come realmente avvenuta quella data azione. La qualcosa, sanzionata bene o male dalla sentenza di un Tribunale, è grave anzi che no.

Espresso così schiettamente il nostro sentimento, veniamo ai contorni del processo.

In questo, venne accusato il M. R. D. G. B. Concina, parroco di Prata di Pordenone, di essere il padrone del paese, l'ispiratore del consiglio, il factotum insomma tra quella buona popolazione. Francamente, — vorremmo che tutti i parroci fossero accusati di un simile reato. Quando di un parroco si può dire che è « il padrone del paese » e si può dire in questi tempi difficilissimi — si fa al parroco il più bello degli elogi, poi che si viene a riconoscere la sua capacità, il suo zelo e la sua attività nell'azione cattolica.

Ma i rossi e i gialli strillano contro un tal parroco e lo denunciano al pubblico disprezzo come seminatore di zizania, come intransigente, come sacerdote che tradisce il suo ministero... Eh, lasciateli strillare, cari figliuoli; quegli strilli non sono che i versi lepidi di

habbo Giusti ripetuti sotto forma di insolenze; i versi cioè che dicono: e tutto si riduce a parer mio a dir: esci di lì ci vo' star io.

Naturale; se non fosse il nero, sarebbe il giallo padrone del paese; se ne l'uno nè l'altro, sarebbe il rosso. Questo si vede dovunque. Ora posto che ci debba essere un padrone morale, un ispiratore nei paesi, molto, ma molto meglio è che questo sia il nero anziché il giallo o il rosso.

Ma se è il nero, allora la popolazione che lo segue viene detta ignorante, zotica, vero branco di pecore incoscienti... Eh, lasciateli dire ancora; se essi — i nostri avversari — chiamano ignorante il popolo che segue i preti, noi non chiamiamo forse rinnegato il popolo che segue l'ateo liberale o il socialista rivoluzionario?

Ora, meglio è venir chiamati ignoranti che rinnegati.

E veniamo pure al caso del processo. Il sindaco di Prata, la più buona persona che si conosca, viene insultato perchè chiede consiglio al parroco... Sicuro, questo è una grave mancanza nel sig. sindaco. Se egli invece domandasse consiglio al signor Centazzo (che dimostra una smania indavolata di essere sindaco per divenire ufficialmente il signorotto di Prata); se domandasse consiglio al sig. Brunetta (il quale dagli occhi, dalla bocca, dalla rotondità del cranio... perfino dai baffi accorciati dimostra la rabbia di essere stato trombato nelle ultime elezioni amministrative); se domandasse consiglio al maestro Padernelli (che ha un solo torto, quello di pretendere che il paese abbia i suoi principi, mentre lui non vuol avere i principi del paese); se domandasse consiglio ai due medici Lippi e Bagatin (i quali, poveretti, non possono digerire la pillola di essere stati posposti al medico Fabris... e bisogna compatirli); se domandasse consiglio all'ispettore Segala (che ha la modestia di ritenersi l'uomo più sapiente piovuto dal mondo della luna); se, diciamo, il signor sindaco di Prata si consigliasse con loro e da loro prendesse gli auspici, egli diverrebbe di punto in bianco una perla di sindaco, un uomo degno del cavalierato. Ma no; crede più al parroco, che al Centazzo, ai Brunetta, ai Padernelli, ai Lippi, ai Bagatin, ai Segala e ai frumentari... e questo, questo è il suo torto.

E qui vogliamo rilevare una circostanza. Quella maggioranza del Consiglio di Prata, che così acerbamente venne ripresa da alcuni munitari del paese nel 1901, ebbe la soddisfazione di vedersi rieletta nel 1902. Ora, se le maggioranze si meritano qualche rispetto, io si deve meritare anche la maggioranza di Prata. E su questo punto preghiamo fin d'ora il Paese di tener presente nell'articolo che pubblicherà sabato — circa il processo — il 1688 e il 338!

Domani continueremo.

Ultimi telegrammi

La nostra squadra a Candia.

Canea, 21. — Sono arrivate le navi Sicilia, Umberto I, Varese, Garibaldi, e Agordat, formanti la prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo, reduce dalla visita dei porti della Tripolitania.

Una cassa in cattive acque.

Berlino, 21. — La gestione per il 1901 della Cassa principale dell'impero germanico si chiude con un deficit di 48 milioni di marchi.

I russi contro i tedeschi.

Petroburgo, 21. — Nella stampa russa si spirava un vento di ostilità contro i tedeschi. I giornali eccitano il Governo a prendere misure energiche contro i tedeschi dimoranti in Russia e raccomandando di affidare cariche amministrative soltanto a russi.

Lo scopo della loro andata in Inghilterra.

Londra, 21. — Lo scopo principale del viaggio di Botha, Devet e Delahey a Londra è quello di ottenere che si mantenga nelle scuole dell'Orange e del Transvaal l'olandese come lingua d'insegnamento.

La consegna delle armi.

Londra, 21. — Si telegrafa da Pretoria: Nelle nuove colonie fu emanato un editto secondo il quale entro due mesi si dovranno consegnare alle autorità inglesi tutte le armi. Solo coloro che ne avranno speciale permesso potranno tenere il fucile e duecento cartucce.

La guerra civile nella Columbia.

Nuova York, 21. — La giunta rivoluzionaria colombiana ricevette la notizia che 3000 uomini di truppe governative, con generali e grande quantità di munizioni si sono arresi presso Aguadulce agli insorti che marciavano su Panama.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

N. 7419.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

di sospensione parziale del servizio dell'acquedotto cittadino.

Per eseguire la presa d'acqua per la diramazione dell'Acquedotto per le nuove Scuole Comunali, verrà sospesa temporaneamente la dispensa d'acqua dall'Acquedotto Cittadino nelle Vie sottostimate, dalla mezzanotte del giorno di Giovedì 21 agosto corrente fino al mezzogiorno del successivo Venerdì:

Via Mercatovecchio lato di ponente, Vie Pellicerie, Pulèsi, Monte, Mercerie, Erbe, Cortazzi, Carbone, Rialto, Paolo Canciani, Nicolò Lionello, Cavour, Belloni, Savorgnana, Felice Cavallotti, Teatri e Piazza Mercatouovo.

Tanto si rende di pubblica ragione acciocchè gli abitanti delle dette Vie possano in tempo fornirsi d'acqua per il detto periodo di asciutta.

Udine, 18 agosto 1902.

Il Sindaco M. PERISSINI.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchio, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

NEL NEGOZIO L. MARCHI MERCATOVECCHIO

IN LIQUIDAZIONE

Segue la vendita degli articoli di stagione. — Blouses, Confezioni, Sottane, Cappelli, Boas, Ciarpe, abitini e articoli per bambini, Fazzoletti per signora e per uomo, Servizi da tavola in lino e da Thé colorati, Pizzi, passamanterie e guernizioni d'ogni genere.

— Prezzi straordinariamente ridotti —

NB. — Nel prossimo Agosto si procederà alla liquidazione degli articoli d'inverno.

— Confezioni Mantelli Pellicerie —

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Lavori in terrazzo

SPECIALITÀ

Pavimenti in linoleo

e terrazzi in granito

per chiese, salotti, bagni, anditi, ecc. ecc.

Lavoro garantito - prezzi miti Si spediscono preventivi a richiesta.

ALESSANDRO CONTE

Torreano di Martignacco (Udine).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI

UDINE FRATELLI

FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crocis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orecchere — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Forestieri — Cristi di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gouffaloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonne, Veli nerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

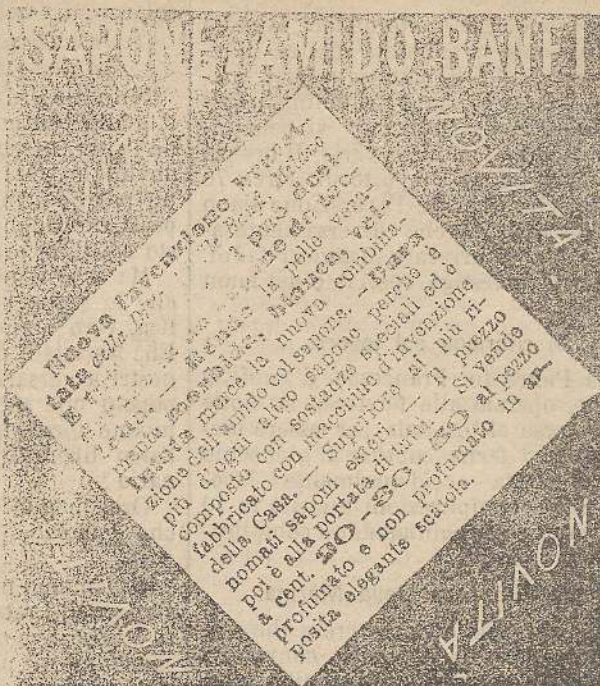
Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

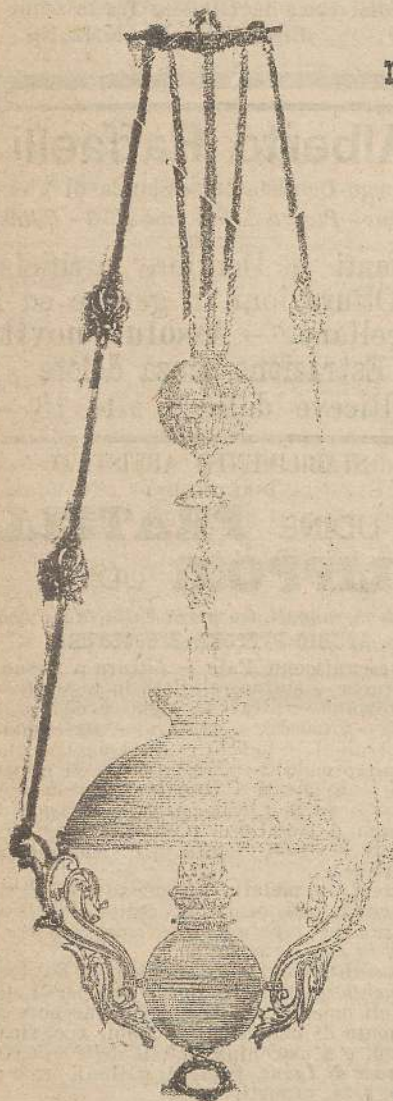
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

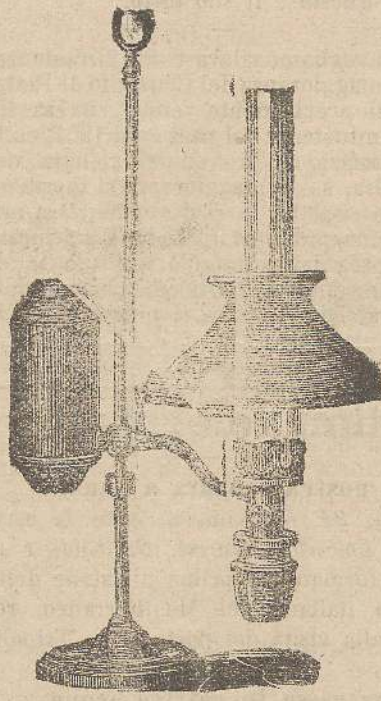
tiene il signor

Domenico Bertaccini

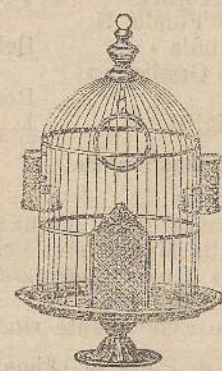


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchio lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



delle specialità
MAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendote sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 100 LA SCATOLA

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stoffe, veli aerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.